

## Il parere dell'Antitrust Libri di testo sostituiti se rincarano

**LUCIANA DI MAURO**

ROMA. Gli insegnanti possono revocare i libri di testo se il prezzo di vendita è superiore a quello indicato nel listino al momento dell'adozione. E invitare a compiere questo atto non è in contrasto con i principi della libera concorrenza. L'autorevole parere è espresso in una delibera, firmata ieri sera da Giuliano Amato Garante della concorrenza e del mercato. A sollecitarlo era stato lo stesso ministero della Pubblica Istruzione. Berlinguer ha chiesto all'Antitrust se la circolare da lui emessa, contenente tali disposizioni, fosse appunto compatibile con le leggi della libera concorrenza. E Amato ha risposto di sì.

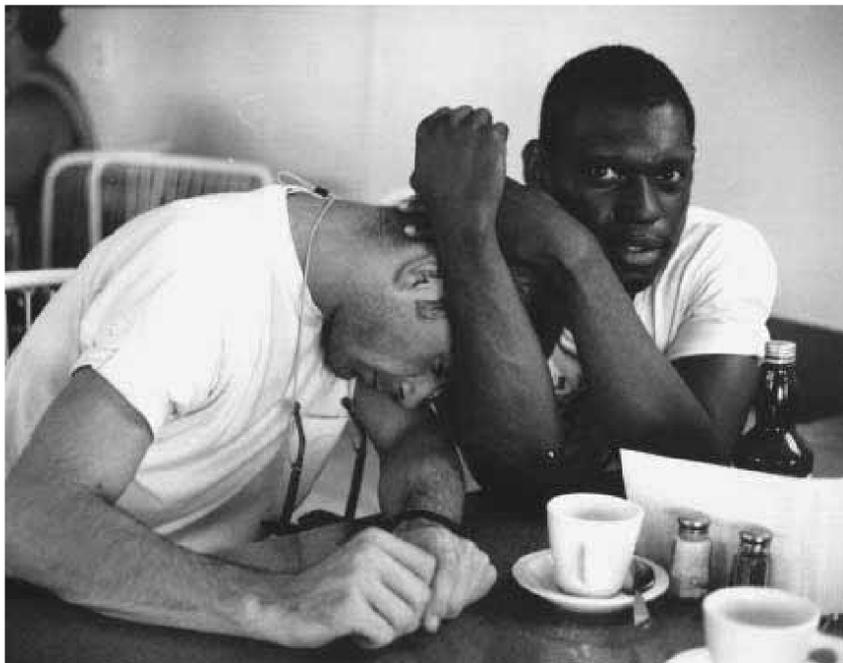
Un parere era stato chiesto anche sull'eventuale ruolo di mediazione del ministero nella controversia sorta tra l'Associazione italiana editori (Aie), Confapi-Unige e l'Associazione librai italiani (Ali). A seguito della decisione assunta dagli editori dei libri scolastici di diminuire il margine lordo dei librai dal 25 al 23%, i librai avevano fatto sapere che non avrebbe potuto garantire la vendita dei libri al prezzo di copertina.

I criteri e i tempi per l'adozione dei libri scolastici vengono indicati con una circolare annuale del ministero dell'Istruzione. L'ultima precisa che la scelta va fatta entro la fine del mese di aprile, entro il 4 giugno i capi d'istituto la comunicano a editori e librai. Relativamente ai criteri, oltre agli elementi che riguardano la didattica (organicità disciplinare e correttezza scientifica ed epistemologica), anche a tener conto del peso e dell'economicità. In particolare la circolare invita ad adottare testi che «a parità di valore didattico siano meno costosi». Se il prezzo di vendita dovesse risultare superiore a quello indicato nei listini al momento della scelta, la circolare prevede che l'adozione possa essere revocata. E per rendere operante tale decisione, gli studenti sono esplicitamente invitati a non comprare i testi i cui prezzi di vendita siano maggiorati.

Per l'Antitrust poiché gli insegnanti scelgono anche sulla base della migliore combinazione qualità-prezzo, qualora tale rapporto «venisse alterato in senso peggiorativo da editori o librai uno dei termini con riferimento ai quali sono state compiute le adozioni, è del tutto giustificato ammettere la possibilità per gli insegnanti di mutare le scelte iniziali». Della mediazione del ministero tra editori e librai se ne può fare a meno, l'Antitrust ritiene che «la remunerazione dell'attività di vendita svolta dalla libreria debba essere lasciata alla libera contrattazione tra le stesse e i singoli editori». Infine l'Autorità auspica un «ripensamento complessivo sulle modalità di funzionamento del mercato del libro scolastico», per pervenire a un assetto più concorrenziale tenendo conto delle sue caratteristiche.

Intanto dal prossimo anno scolastico l'apertura delle scuole anche pomeriggio potrebbe diventare una realtà. Ieri il Senato ha approvato un emendamento alla manovra, presentato dal governo e illustrato dalla senatrice Maria Grazia Pagano, che prevede la riduzione da 90 a 40 miliardi del taglio per la formazione e l'aggiornamento del personale. 140 miliardi così recuperati serviranno a finanziare la direttiva Lombardi sull'apertura delle scuole al pomeriggio per attività integrative, già disponibili negli ultimi quattro mesi del '96. Quella che era una direttiva diventerà un regolamento governativo, di fatto con valore legislativo. Quest'anno gli studenti avranno spazi e finanziamenti per le loro iniziative purché legati a progetti, senza doverli reclamarli con occupazioni e autogestioni.

Il ritorno degli esami di riparazione a settembre, lo chiede l'on. Clemente Mastella che ha presentato una proposta di legge per abrogare il decreto, voluto dall'ex ministro D'Onofrio e suo compagno di partito, che li ha aboliti dall'oggi ai domani.



Roberto Koch/Contrasto

Il governo: entro l'autunno legge organica sull'immigrazione

# Espulsioni più difficili per i clandestini

**Permessi  
in ritardo  
manifestazione  
a Roma**

**Una manifestazione di protesta contro il ritardo con cui la questura di Roma rilascia i permessi di soggiorno e sta organizzata ieri a Palazzo Chigi da circa 150 immigrati indiani e pakistani. Alla base della protesta, i permessi non ancora concessi a 118 indiani e pakistani che ne avevano fatto richiesta nel dicembre '95 presentando i previsti versamenti Inps e le certificazioni dei datori di lavoro. Per l'incapacità della questura di controllare le pratiche e evadere, dicono i manifestanti, centinaia di persone restano nell'illegalità. A Roma sono più di 30mila gli immigrati in attesa di essere regolarizzati.**

**STEFANO POLACCHI**

ROMA. Novità sul fronte immigrazione: scompare il «pezzo forte» del decreto Dini, che non è stato ripresentato, e per quanto riguarda le espulsioni dei clandestini torna in vigore la legge Martelli. Una legge considerata da molti superata, e con le maglie un po' troppo larghe. Una legge che - in base al decreto presentato ieri e in vigore finché non ci sarà una legge organica - sarà affievolita per quanto riguarda l'espulsione di immigrati in condizioni particolari: donne incinte, degli immigrati che risiedono da almeno 5 anni in Italia, dei minori di 16 anni e di chi abbia in Italia un parente entro il quarto grado. Per loro l'espulsione avverrà solo in casi gravi e particolarmente pratici l'espulsione - considerata dal decreto Din come misura di prevenzione adottata dal procuratore della Repubblica - torna ad essere una misura amministrativa con tempi e procedure di esecuzione lunghe e complesse. Anche se, ricordano agli affari sociali, su 25mila richieste di espulsione in base al decreto Dini ne sono state eseguite solo 5mila.

La strategia del governo, sul fronte immigrazione, si gioca ora tutta sulla capacità di una rapida legge organica che definisca la materia in tutti gli aspetti: entro l'autunno, è l'impegno. Per questo è stato deciso di non reiterare l'articolo 7 del decreto Dini

nel quale già pende il giudizio di incostituzionalità. Per Masi, eletto nella lista Dini, così si screditano le forze dell'ordine. E c'è il rischio, adombrato dalla Lega, che il periodo transitorio possa essere una sorta di «mini-sanatoria». Ma il ministro per gli affari sociali Livia Turco, soddisfatta per la soluzione e per l'impegno del governo, non la pensa così: «mi sono battuta perché non ci fosse un'altra sanatoria, che avrebbe rinviato alle calende greche la definizione di una legge organica. Il decreto è volutamente scarso, è il segno stesso di un forte impegno del governo a far presto». Una soddisfazione anche per l'assicurazione che verranno vagliate rapidamente le 160mila domande di permesso in base al decreto Dini ancora inevase e per l'impegno a non ripartire da zero: c'è infatti già una bozza di legge elaborata dal Cnel insieme all'associazionismo sulla base del progetto della Contri, ministro agli affari sociali nel governo Amato. E c'è anche l'impegno a prevedere permessi legati al lavoro stagionale o autonomo.

Anche Guido Bolaffi, capo del dipartimento affari sociali e gran fustigatore del lassismo e del permissivismo italiano sull'immigrazione, questa volta sta col governo. Non sarà una sorta di mini sanatoria? «Se lo dici tu... Posso dire che questo decreto

ha norme molto generose... Ma sono contento, contento perché è la prima volta che il governo italiano ha detto ufficialmente che è impegnato a fare la legge. L'ultima volta l'ha detto Claudio Martelli in polemica con La Malfa: era l'inverno dell'89. Il decreto fatto ora è importante perché non preclude nulla: una sanatoria avrebbe allungato i tempi all'infinito. Questo è il pedaggio che si deve pagare per arrivare a una legge organica, per regolamentare gli accessi e prevedere un percorso di diritti e cittadinanza per gli immigrati». E le espulsioni? «Quelle non sono parte di una politica per l'immigrazione, ma della politica giudiziaria - risponde - Considero intollerabile l'espulsione come punizione per l'essere immigrato, è una differenza coi cittadini italiani intollerabile. Servono più pesanti norme per gli accessi, per regolare i flussi, questo sì». E per una volta esultano anche le associazioni del volontariato, come Arci, Acli e Osservatorio di Milano: le loro richieste sono state accolte. «Noi non siamo mai stati per le sanatorie - dice Giampiero Cioffredi di Nero e non solo - Ma erano l'unico modo per affrontare una situazione in cui l'Italia non ha mai voluto regolamentare i flussi. Noi siamo per programmare e regolamentare, anche severamente, gli accessi. La mancanza di regole fa comodo solo a chi sfrutta l'immigrazione clandestina».

Gli amici e i compagni dell'Unità sono vicini a Mariella e Roberto Presciutti per la scomparsa della signora

**CARMEN ACERBI**

Roma, 13 luglio 1996

Amato e Angela partecipano con profonda commozione al dolore di Mariella e Roberto per la scomparsa della loro cara

**CARMEN**

Roma, 13 luglio 1996

Nedo e Marisa abbracciano con affetto Mariella e Roberto Presciutti per la scomparsa della signora

**CARMEN ACERBI**

Roma, 13 luglio 1996

La Direzione amministrativa e tecnica dell'Unità è vicina con affetto a Mariella e Roberto Presciutti per la scomparsa della

**CARMEN ACERBI**

Roma, 13 luglio 1996

Antonio Zollo abbraccia con tanto affetto Mariella e Roberto per la scomparsa della signora

**CARMEN ACERBI**

Roma, 13 luglio 1996

Duilio Azzellino si stringe con affetto a Mariella e Roberto Presciutti per la perdita della loro amata

**CARMEN ACERBI**

Roma, 13 luglio 1996

13 luglio '95 13 luglio '96 I figli Barbara e Maurizio con Edy, la madre e la sorella ricordano

**FABIO INWINKL**

Sottoscrivono per l'Unità.

Trieste-Roma, 13 luglio 1996

**FABIO INWINKL**

Nelle cose accadute questo anno si ricompono la tua presenza e la nostra continuità. Assunta, Paolo e Nora.

Trieste-Roma, 13 luglio 1996

Quindici anni fa moriva

**ELSA CARDAMONE**

la figlia Gloria vuole ricordarla ai compagni che l'hanno conosciuta. Sottoscrive per il suo giornale.

Roma, 13 luglio 1996

Sempre vivo nella figlia, cognata e parenti il ricordo di

**ALFONSO GADDA**

San Donato Milanese, 13 luglio 1996

## ECONOMICI

TRENTINO - Val Di Non

Affitto appartamento mese AGOSTO anche quindicinale 3/4 letti Tv - lavatrice. Tel. 0463/875140

COMUNE DI MUGGIO Provincia Milano

AVVISO DI INCANTO PUBBLICO

È indetta la gara ad incanto pubblico ai sensi dell'art. 16 lett. a) del D.L.gs 358/92 massimo ribasso sull'importo a base d'asta, per l'appalto della fornitura di gasolio per uso riscaldamento per il periodo 1° ottobre 1996 - 30 aprile 1997.

Importo presunto dell'appalto L. 531.570.000 oltre I.V.A. Quantitativo di riferimento presunto litri 470.000. Il presente avviso di gara è stato spedito all'ufficio di Pubblicazione G.U.U.E. in data 12 luglio 1996.

Il bando integrale di gara è disponibile per visione o ritiro presso l'ufficio Tecnico Lavori Pubblici di questa Amministrazione, subordinatamente al versamento di:

- L. 1.000 per ogni pagina trasmessa via telefax;

- L. 300 per ogni pagina consegnata a mano.

Il termine di presentazione dell'offerta scade alle ore 12.00 del 5/9/1996 - L'asta si terrà il 9 settembre 1996.

Muggiò li 12/7/1996

Il Segretario Generale: Dr. Mario Terricone  
Il Sindaco: Stefano Rijoff

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Piazza Prampolini, 1 - Tel. 0522/4561 - Fax 0522/456515

ESTRATTO AVVISO DI GARA

È indetta licitazione privata, con criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi, per l'affidamento dei lavori di riqualificazione ambientale (protezione acustica) dei viali Del Partigiano e Papa Giovanni XXIII, per l'importo di L. 1.512.543.193, in unico lotto. Non vi sono opere scorporabili. Iscrizione A.N.C. richiesta: cat. 8° class. 5°. Termine di esecuzione: 120 gg. dalla consegna. Finanziamento con mutuo C. DD. PP. Pagamenti a S.A.L. d'importo pari almeno a L. 300.000.000; per ritardato pagamento si applicherà l'art. 13 d.l. 55/83.

Sono ammesse associazioni temporanee d'impresa o in consorzio (art. 22 e segg. d. lgs. 406/91 e successive modificazioni). L'offerta è vincolante per gg. 120 dalla data di aggiudicazione. Saranno ammesse imprese europee ai sensi artt. 18 e 19 d. lgs. 406/91. Le domande in bollo e in lingua italiana dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 01/08/1996 a: Comune di Reggio Emilia, 1° Dipartimento - 2° Settore Grandi Infrastrutture, via S. Pietro Martire n. 3 - 42100 Reggio Emilia, Allegando Certificato A.N.C. o dichiarazione sostitutiva ai sensi art. 2 l. 15/68, anche contestuale all'istanza. La richiesta d'invito non vincola l'amministrazione. Il dirigente del settore: Ing. Giovanni Giusti



20124 MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

**l'Unità  
Vacanze**

I vescovi apprezzano la proposta della ministra di devolvere una parte dell'otto per mille all'infanzia

# La Cei: «Turco ha ragione sui minori»

Significativo apprezzamento per le proposte di Livia Turco, circa l'utilizzazione dei fondi destinati allo Stato dall'8 per mille per aiuti ai minori ed alle famiglie, da parte di mons. Attilio Nicora, presidente della Commissione Cei per gli affari giuridici. Alla richiesta di Nicora di una modifica legislativa della materia che rientra nelle «intese» tra Italia e S. Sede, il ministro risponde positivamente. Presto un incontro per definire il problema.

**ALCESTE SANTINI**

ROMA. La proposta lanciata a Palermo dal ministro per la solidarietà sociale, Livia Turco, perché i fondi destinati allo Stato dai cittadini con l'otto per mille siano spesi bene ed a favore dei minori è stata apprezzata da mons. Attilio Nicora, vescovo di Verona e presidente della Commissione episcopale per i problemi giuridici della Cei, ma ha espresso, al tempo stesso, una riserva.

«Due elementi - ha detto mons. Nicora - sono da apprezzare: il pri-

mo, la volontà di gestire in maniera più convincente le risorse destinate allo Stato rispetto a quanto non è avvenuto fino ad oggi; il secondo, l'intento di evitare ogni forma di concorrenza non corretta nei confronti della Chiesa». Quanto al merito, mons. Nicora, osserva che, per estendere l'utilizzazione dei fondi ai minori o ad altre iniziative di carattere sociale, andrebbe modificato l'art. 48 della legge 222/65 secondo «le procedure delle intese pattizie». L'art. 48, infatti, indica che lo

Stato può impiegare tali fondi per «interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali». Anche se c'è da far rimarcare che l'art. 47 autorizza lo Stato a destinare i propri fondi «a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale» così come la Chiesa può fare altrettanto per scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica». Ma si sa che i giuristi non sempre sono chiari.

In ogni modo il problema è già avviato a soluzione perché il ministro Livia Turco ci ha detto che da circa due mesi ha provveduto ad «informare la S. Sede per le normali vie diplomatiche» della sua proposta, dopo averne parlato con il presidente del consiglio Romano Prodi, al fine di allargare gli scopi sociali dell'art. 48 e ciò significa che lo stesso mons. Nicora, che ieri ha rilasciato all'agenzia Sfr una dichiarazione di «disponibilità», conosceva, tramite il nostro ambascia-

tore presso la S. Sede, Bottai, l'iniziativa del governo italiano. Il ministro Livia Turco ci ha fatto notare, nella conversazione che abbiamo avuto, di essere pienamente consapevole che la sua proposta, che è a sostegno dei sindacati e della Commissione povertà, presuppone una piccola modifica legislativa nel senso che alle finalità già indicate dall'art. 48 vanno aggiunti, in modo prioritario, gli interventi contro l'esclusione sociale e per gli aiuti alle famiglie.

Quanto alle procedure, è chiaro che le proposte vanno concordate con la S. Sede dato che la materia rientra tra le «intese pattizie» nel quadro e nello spirito del nuovo Accordo del 18 febbraio 1984. Quello che conta - sottolinea la Turco - è di utilizzare e gestire bene e in modo trasparente i fondi che derivano dai contributi dei cittadini perché questo significa chiedere ai Comuni di fare dei progetti, i quali vanno vagliati, fi-

nanzati e della loro realizzazione bisogna, pot, rendere conto. Quanto alla definizione del problema ed alle eventuali piccole modifiche legislative, abbiamo appreso che entro la fine di luglio o, al più tardi, ai primi di settembre ci potrà essere un incontro tra il ministro Livia Turco e mons. Nicora.

Ma la proposta del ministro va anche al di là di questo aspetto del problema nel senso che occorre promuovere un'azione nazionale per i diritti dei minori (sono più di 9 milioni i bambini fino ai 14 anni di cui un milione poverissimi e praticamente abbandonati) mobilitando risorse ed impegni, anche per combattere lo sfruttamento sessuale dei bambini e per finanziare progetti finalizzati alla prevenzione del disagio minorile.

Si aprono, così, ampie possibilità di collaborazione tra il ministero della solidarietà sociale e la S. Sede.